



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

GR 9.2 Mesocco

- Mesocco

la stesura

03.94/pir

Poscritti

 rilevato

v- n XX XX/ XX

 visitato, non rilevato insediamento disperso, solo accennato

## Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per conservazione

### Cenni storici

Mesocco, romancio Mesauc, si trova citato in passato come Mesanco (831), Mesaucum (XI secolo), Mesoco (1247), Musocho (1450) - il toponimo origina dal nome del fiume Magesa, Moesa - e la valle come Mesaucinam (1026). Pare che il nucleo abitativo originario fosse in corrispondenza delle terrazze dell'attuale Anzone (0.0.63). Qui, nei lavori per la costruzione della strada per il S. Bernardino del 1818 vennero alla luce 24 tombe a sarcofago. Altre simili contenenti suppellettili varie e armi furono rinvenute negli anni 1884/5 e nel 1933. Di particolare interesse due lastre di pietra ritrovate a sud di Benabbia (G 0.5), con iscrizioni etrusche che attestano anche la presenza di tale cultura.

Una necropoli dell'età delle grandi migrazioni successive alla dissoluzione dell'Impero romano testimonia la presenza germanica. I Longobardi lasciarono tracce certe nei secoli VI e VII. Importante fu per l'aspetto ecclesiastico la dominazione carolingia che sottrasse la Valle al vescovato di Como, al quale tradizionalmente apparteneva per porlo sotto il Vescovato di Coira.

Il nucleo di Cremeo, dove si trova la chiesa di S. Pietro (E 0.4.32), già in epoca tardo medievale era investito delle funzioni pubbliche principali. Ivi si trovava una locanda nella cui sala venivano di tanto in tanto emessi gli atti pubblici - "in stupa de la taberna de Musocho constructa in platea de Crimeo" (1450) - e le case della famiglia dominante à Marca. In tempi precedenti, per quanto riguardava gli affari comunali si utilizzava di tanto in tanto una casa privata: "in corte domus Mayffredi de Verdabio .ubi quandoque consilia ipsius comunis celebrantur" (1324). Note delle spese per il municipio si hanno già nel 1568. Con molta probabilità l'antica casa comunale si trovava nel complesso di case a monte della Casa di Sopra à Marca o nella Valle soprattutto a partire dal secolo XI. ./.

## Qualificazione

### Termini di confronto

- |  |   |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> città                 | <input checked="" type="checkbox"/> villaggio |
| <input type="checkbox"/> borgo                 | <input type="checkbox"/> frazione (Weiler)    |
| <input type="checkbox"/> villaggio urbanizzato | <input type="checkbox"/> caso particolare     |

qualità della situazione	
qualità spaziali	
qualità storico-architettoniche	
ulteriori qualità	

## Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Capoluogo del Distretto, il suo territorio comunale costituisce il gradino più alto della valle prima del passo.

Certe qualità situazionali grazie alla posizione in pendio dei nuclei digradanti mano mano da est verso ovest e, lungo strada, da sud verso nord, e soprattutto grazie all'eccezionale posizione, tipica per un borgo fortificato, del castello.

Buone qualità spaziali grazie al percorso della strada di attraversamento, sinuoso e in leggera salita nel tratto meridionale, rettilineo e in forte pendenza nel tratto settentrionale oltre il Ri del Leis, e grazie al simmetrico corrispondere alle due parti lungo strada di due parti in pendio anch'esse staccate dal corso del Ri de Leis. Particolari qualità all'interno Maggiorasca ./.



Poscritti

Nel XVI secolo erano già attestati i nuclei di Leis (Leso, P 4), San Roc (San Rocco, P 5) e di Benabbia.

Mesocco, già nel XIII secolo godeva di una notevole autonomia. Nel XV secolo esercitava in proprio il servizio di polizia rurale. Vi aveva la propria sede il tribunale della Valle, per il quale i conti di Sax Misox nominavano il Vicario (il presidente), formato, oltre che dal Vicario, da quattordici giudici. Mesocco era anche la sede del Vicario, più tardi del Podestà (Amman) del Vicariato Superiore.

Grande importanza ebbe per la Valle, e non solo per essa, il castello, una delle fortezze più importanti della Svizzera tanto forte per la sua posizione e per l'arte edificatoria da godere della fama di imprendibile. Il primo documento che lo riguardi risale al XII secolo. L'acquisizione di una forma rigidamente geometrica del nucleo del castello risale circa al XV secolo. Poco dopo il 1480, allorché la Mesolcina - e con essa il castello - passò a G.G. Trivulzio, questi modernizzò tutti gli impianti di difesa. Nella prima metà del marzo 1526 le Tre Leghe fecero smantellare in parte la fortezza, ma la vera e propria distruzione fu opera del progressivo degrado attraverso i secoli. Nel 1835 la torre principale, intatta fino a quel momento, fu distrutta in parte da un fulmine. Al 1925/26 risale l'opera di recupero, e da allora ciò che era rimasto della fortezza cadde sotto protezione nazionale. Della cappella di S. Carpofo (E 0.6.41) citata per la prima volta nel 1219 - ma la sua fondazione è di molto anteriore - rimane intatto il solo campanile. Già nel 1626, all'edificio ormai sconosciuto mancava il tetto.

Le vie di comunicazione

Grande importanza per l'economia del villaggio e di tutta la Valle ha rivestito da sempre la strada per il passo quale via di traffico e di commerci. L'attuale tracciato della carrozzabile viene realizzato tra 1815 e 1821 anche per contrastare la crescente importanza economica degli altri passi grigionesi che rischiava di creare grave ritardo economico alla Valle. L'apertura della Ferrovia del Gottardo nel 1882 creò gravi problemi al traffico del S. Bernardino e all'economia della Valle che vide una forte emigrazione maschile verso Parigi, il Belgio, Vienna e, addirittura la Russia. La ferrovia

./.

#### Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione (continuazione)

(E 1.0.1) che il comune aveva comprato nel 1474 dai von Sax, famiglia impostasi del nucleo di Cremeo grazie alla successione lungo un percorso parallelo alle curve altimetriche di vuoti semipubblici arredati da fontane e soprattutto per il rapporto a vista che si stabilisce tra complesso della chiesa e castello e, in genere, tra castello arroccato sulla sommità di un poggio e resto dell'insediamento.

Buone qualità storico architettoniche grazie al campionario di tipologie che vanno dall'edificio utilitario più semplice ai preziosi modelli cinquecenteschi della Casa di Sopra à Marca e grazie alla presenza di numerosi edifici di prestigio del periodo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio di questo secolo, sia pubblici che privati.

./.



Poscritti

a scartamento ridotto Bellinzona-Mesocco realizzata negli anni 1905-1907 cerca di sopperire in parte al ritardo. Tale linea è stata dismessa nel 1973. Nel 1960 si ha il traforo in corrispondenza del passo e l'eliminazione di numerosi tratti tortuosi. Nel 1980 viene realizzata la strada nazionale che incurante della topografia si impone sul paesaggio e lascia fuori la valle dalle grandi correnti di traffico.

#### Cenni di storia ecclesiastica

Anche dal punto di vista ecclesiastico Mesocco rappresentava il centro della Mesolcina interna. La chiesa di S. Maria al Castello, infatti, era la chiesa principale della grande parrocchia che comprendeva il territorio dei comuni attuali di Lostallo, Soazza e Mesocco. Alla data del 1219 esistevano in Mesocco già tre chiese: S. Maria (risaliente probabilmente al primo millennio), S. Carpofo, sulla rocca, e S. Pietro a Cremeo che si elevò formalmente in parrocchia nel 1611. La Chiesa di S. Maria, nella sua forma originaria era a navata unica biabsidata, forma assai rara che condivideva - unici esempi dei Grigioni - con la chiesa di S. Martino a Soazza e di S. Pietro a Cremeo, almeno fino alla data del 1583. Il campanile risale circa al 1100.

Con Giovanni Beccaria di Locarno, nel 1549 a Mesocco, una minoranza degli abitanti si convertì al Protestantismo e nel 1561 a questa minoranza fu attribuita, in base a una decisione della Dieta, la cappella di S. Giovanni ad Andergia per le funzioni liturgiche. La piccola comunità si estinse lentamente dopo l'allontanamento forzato del Beccaria nel 1570.

La chiesa di S. Pietro nel periodo dal 1611 al 1638 fu ristrutturata con aggiunta anche di alcune parti. L'elevazione del coro si ebbe solo nella metà del XVIII secolo. Altre aggiunte si ebbero fra 1773 e 1783. Ultimi rinnovamenti nel 1923, 1937, 1938.

La Chiesa di S. Rocco (E 0.1.27), risaliente quasi certamente a un periodo tra la metà e la fine del XV secolo, nel 1671 subì una trasformazione la quale comportò l'aggiunta delle due cappelle laterali presso il coro, quasi in concomitanza con la giustapposizione dell'Ospizio dei cappuccini (1668). Intorno al 1720-30, seguì un prolungamento della navata e la costruzione delle due cappelle laterali a sud. Rinnovazioni nel 1859, 1911, 1927/28, 1935.

./.

#### Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione (continuazione)

Particolare valore sotto il profilo storico architettonico assumono le rovine del castello e i singoli edifici ecclesiastici.

Poscritti

### Nuclei edilizi e interni

I nuclei di Mesocco si impiantano a monte della riva destra del fiume Moesa (0.0.46), in parte sulla strada di attraversamento della valle lungo la quale si identificano due insiemi (P 1 e P 2) staccati l'uno dall'altro ad opera di un profondo intaglio dato dal Ri da Leis (I-De I) superato in corrispondenza della strada principale da un ponte ad arco in pietra (E 0.0.43). Mentre il tratto lungo strada meridionale (P 1), caratterizzato dalla presenza di edifici di grande prestigio e nel quale si accentrano le funzioni pubbliche, si svolge con andamento sinuoso e in relativa pendenza, decisamente con maggiore pendenza e più rettilineo si presenta l'andamento del nucleo più a nord (P 2) caratterizzato da un'edificazione più modesta ma spazialmente non meno interessante. A monte di questi nuclei si estendono in pendio gli insiemi con edifici soprattutto di piccoli volumi e di natura rurale (P 3, P 4, G 0.3). In particolare, i nuclei storici di Cremeo (P 3) e Leso (P 4) - tale designazione comprende tradizionalmente anche l'edificazione a valle lungo l'attuale strada di attraversamento - si differenziano tra di loro non tanto per tipologie edilizie, quanto per la diversità della ricchezza e articolazione spaziale maggiore in Cremeo che conta anche una maggiore integrità del patrimonio architettonico.

Su un ampio piazzale a valle della strada di attraversamento si pone il quartiere della stazione (P 5), sviluppatosi nel primo decennio del secolo con la realizzazione della linea ferroviaria, mentre dalla cantonale, teso tra margine del Ri de Leis e della Moesa, scende verso il nucleo di San Rocco (G 0.1) un allineamento abitativo (G 0.2); i due nuclei in parte isolati visivamente per l'interporsi degli edifici ecclesiastici (0.0.48, 0.0.49). L'insieme con la chiesa parrocchiale (G 0.4) esercita un notevole effetto a distanza grazie alla sua posizione elevata su un dosso, sottolineata da un certo stacco dall'edificazione rurale di Cremeo (P 3). L'insieme stabilisce un rapporto a vista privilegiato con gli insediamenti sul versante opposto e soprattutto con il castello (G 0.6). Degli altri insiemi di Mesocco il rapporto a vista è importante con l'area della stazione (P 5) e con Benabbia (G 0.5) con il quale nucleo esiste anche un collegamento dato dalla scalinata monumentale con le stazioni della Via Crucis (E 0.4.33) che collega il sagrato della chiesa con la strada cantonale.

Il confronto con la Carta Siegfried del 1872 evidenzia una situazione non molto dissimile da quella attuale. E' evidente la mancanza di edifici dell'attuale area della stazione e di tutta l'edificazione a valle dell'allineamento lungo la strada di attraversamento. Pressoché assente anche l'edificazione dell'attuale nucleo di S. Rocco (G 0.1) a parte l'edificio ecclesiastico e pochi altri. Il collegamento stradale tra la chiesa di S. Rocco e la strada cantonale sembra che al tempo fosse fornita solo dal percorso che, come oggi, si dirama dalla strada cantonale verso valle, in corrispondenza della casa comunale (1.0.4). Meno estesa di oggi sembra fosse l'edificazione a nord del Ri de Leis mentre della stessa consistenza pare fosse quella di Cremeo. Una planimetria del 1819 rappresenta il tratto lungo strada a nord del Ri de Leis con uguale andamento di quello attuale, ma solo un edificio compare di lato al percorso, sul lato a monte. Neppure un edificio è disegnato lungo il tratto stradale tra Benabbia e Casa di Sopra a Marca (E 1.0.1).

Il nucleo principale lungo strada (P 1) è caratterizzato dalla presenza di edifici di particolare prestigio, con caratteri cittadini. L'andamento sinuoso

./.

Poscritti

del tracciato in ampie curve permette sempre una visuale per ampio tratto.

Mentre verso est si aprono sguardi verso il pendio (I-Or XI) in discesa verso la Moesa (I-Or II), sul lato occidentale si aprono fra una casa e l'altra stretti percorsi in salita per l'insieme più a monte (P 3).

Al movimento della strada si aggiunge il vario disporsi degli edifici rispetto ad essa, quanto a orientamento e quanto a distanza dalla sede stradale.

A sud l'insieme ha una chiara marca d'inizio sul lato orientale con un edificio della fine dell'Ottocento a quattro piani verso sud e tre verso strada, individuati da modanature e da pilastri angolari (1.0.6). Questo tratto meridionale è dominio delle case à Marca, di epoca rinascimentale. Quella di maggior prestigio, la Casa di Sopra (E 1.0.1) ha tre assi e tre piani e mezzo, con portale centrale bugnato e due aperture laterali ad arco ribassato; al primo piano un prezioso balconcino di pietra con balaustri è sormontato da uno stemma. Si confronta sul lato opposto con la Casa di Sotto (1.0.2), leggermente appartata dalla strada verso la quale antepone un piccolo spiazzo. A questi edifici che hanno visto interventi successivi all'epoca di edificazione, si accostano edifici perlopiù realizzati o trasformati nel corso del secolo XIX, così la Casa Forestale del Circondario Moesa (1.0.3) - interventi sulla facciata rimandano agli anni '20 di questo secolo - e la Casa Comunale (1.0.4). Riconducibile invece all'inizio del secolo è la Casa di Circolo (1.0.5), un edificio a due piani molto alti, le aperture del piano terra ad arco e quelle superiori rettangolari.

La casa comunale, edificata come Albergo della Posta su una preesistenza, verso strada presenta cinque assi e tre piani abbastanza alti, il primo rialzato da una scala a due ali. All'edificio se ne giustappone un altro in modo tale che la lunga fronte che ne deriva definisce un percorso che diramandosi verso ovest conduce verso l'area della stazione. Oltre a marcare questa importante diramazione, la Casa Comunale segna anche il limite delle emergenze di prestigio lungo strada. Più a nord, infatti, la strada viene definita da edifici modesti. Ma, ancora, sul lato occidentale, un edificio in una condizione di una certa trascuratezza, ripropone il modello rinascimentale della Casa di Sopra à Marca. Lungo tutto l'insieme, solo un edificio rurale è sopravvissuto, oggi deposito di un'impresa di costruzioni. Il tratto settentrionale dell'insieme accoglie i maggiori fattori perturbanti, il più grave l'edificio della Coop con il relativo spazio asfaltato (1.0.11) che si configura come allargamento della strada acciottolata. L'edificio con una copertura molto pesante, si pone come elemento fortemente estraniante, come traumatico iato stilistico, e il piazzale come grave interruzione spaziale.

L'allineamento lungo strada a nord del ponte (P 2) è dato da case a tre-quattro piani perlopiù risalenti alla fine del secolo scorso e all'inizio del XX. Sono pressoché assenti tratti di prestigio. Dominano le coperture a due falde e, in tal caso, verso strada si presentano i lati di gronda, in qualche caso giustapposti a formare lunghissime fronti. Gli edifici non definiscono mai direttamente la strada, anche qui acciottolata, ma mediante l'interposizione del marciapiede. In numerosi edifici le aperture al piano terra sono di ampie dimensioni già in origine o realizzate successivamente per locali artigianali o commerciali. Quando gli spazi tra gli edifici lo consentono si apre la vista soprattutto verso est, particolarmente agevole in quanto l'area che verso quel lato si interpone tra questo insieme e S. Rocco è notevolmente ribassata rispetto alla strada (I-De IV), su Darba e Logiano (0.0.62) e, in genere, sul versante opposto. Anche a monte un'area prativa in pendio (I-De V), in parte circoscritta da un basso muretto di recinzione, fornisce un chiaro stacco

Poscritti

dall'insieme più in alto (G 0.3) e permette da monte una chiara visione sul retro dell'allineamento lungo strada. Queste due aree prative assumono pertanto un'importanza notevole per la lettura e per l'identificazione delle parti storiche dell'insediamento; in dipendenza da ciò, un certo valore negativo, in quanto occupante parte di tale spazio, assume l'inserimento del grande volume della scuola (0.0.48) che, inoltre, interferisce in parte con la libera vista su S. Rocco.

Momento spaziale fondamentale per la lettura dell'insediamento e, allo stesso tempo, principale tramite e stacco tra gli insiemi è il ponte che scavalca il profondo intaglio del Ri de Leis (E 0.0.43). Non solo individua il limite tra i due insiemi lungo strada, ma i percorsi che prendono avvio verso valle e verso monte alle sue estremità rappresentano i percorsi principali o, comunque, percorsi importanti di servizio ad altri tre insiemi: al nucleo abitativo in pendio (G 0.2), a Leso (P 4), a Cremeo (P 3). Il ponte fornisce anche un punto di osservazione privilegiato dei singoli insiemi rispetto a qualunque altro punto più alto. Si riesce a cogliere gran parte dell'insieme lungo strada a sud e tutto quello a nord, nonché il tratto in pendio verso San Rocco, e gran spazio del versante opposto della valle e degli insediamenti.

Solo in parte è possibile la vista sui nuclei in pendio di Leso e Cremeo, e di questi si colgono i lati particolarmente esposti verso l'intaglio del fiume (I-De I), parti, peraltro, interessate da interventi perturbanti. Il margine meridionale di Leso (4.0.18) è toccato da trasformazioni o inserimenti di elementi quali autorimesse a copertura piana, un'area a parcheggio limitata verso il corso d'acqua da elementi prefabbricati di cemento con aperture tonde; lungo la strada l'inserimento di un piazzale asfaltato di un'area di distribuzione di carburante (4.0.19) in un punto assai delicato per il trapasso dal costruito al fiume appare inadeguato. Anche la sponda opposta, in Cremeo (P 3) è la parte dell'insieme più interessata da interventi perturbanti: una piccola superficie a parcheggio asfaltata in cui sporge un corpo aggiunto all'edificio della polizia cantonale (3.0.16).

Rispetto al ponte e all'andamento della strada di attraversamento, l'edificio con la sede della Polizia si pone in posizione obliqua così da definire col lato lungo il ramo in salita che penetra all'interno di Cremeo. Il percorso assume quindi un andamento parallelo alle curve di livello, diviene molto più stretto e il tracciato, ondulato e sinuoso, evidenzia l'adeguamento alla topografia e contribuisce a determinare una sequenza spaziale fortemente articolata (3.0.12) caratterizzata fundamentalmente da alcuni spazi semi pubblici definiti da edifici a carattere rurale che assecondano anch'essi con la loro pianta l'andamento della topografia. A chiusura di questi spazi - a una visione prospettica da distanza - si pone ogni volta un edificio rurale a due falde al cui lato di frontone si addossa una fontana con vasca (3.0.15). Di fatto la chiusura è solo visiva e ogni volta l'edificio funge da divisorio per due rami di biforcazione. Alla ricchezza spaziale di questa parte del nucleo contribuiscono i numerosi passaggi in pendio che intersecano il percorso principale determinando un tessuto a micelio, capillare, dato da un fine accostarsi di piccoli volumi abitativi ed utilitari entrambi coperti a due falde. Alcuni di questi edifici hanno l'esterno con decorazioni che fingono il legno inserito nella muratura, motivi portati a Mesocco dagli emigrati di ritorno dalla Francia alla fine del secolo scorso, applicati a volumi di epoca precedente. Accanto ai piccoli volumi coperti a due falde - in alcuni è chiara l'origine dei secoli XVII XVIII - compaiono anche edifici della metà

Poscritti

dell'Ottocento, coperti a quattro falde, con modanature a divisione esterna dei piani, lunette nel sottotetto, ma senza particolari tratti di prestigio. Importanti per il disegno dello spazio sono anche piccole aiuole ad orto sostenute e cinte da bassi muretti.

Il percorso che attraversa Cremeo collega con l'insieme degli edifici ecclesiastici (G 0.4); lo spazio interposto (I-De IX) assume rilevante significato di sottolineatura di prestigio e identificazione dei limiti storici dei due insiemi. Recenti edifici abitativi unifamiliari (0.0.58) si sono inseriti in tale spazio a detrimento della sottolineatura di prestigio data dallo stacco tra gli insiemi.

Leso (P 4) sta in un rapporto con Cremeo (P 3) equivalente a quello che si stabilisce fra tratto lungo strada a nord (P 2) e tratto meridionale (P 1).

Leso, infatti, occupa equivalente posizione in pendio di Cremeo oltre l'intaglio del Ri de Leis, e uguale il rapporto dei valori: meno esteso, meno denso il tessuto edilizio, meno articolato spazialmente, meno integro il patrimonio architettonico. Il percorso principale, parallelo all'andamento delle curve di livello è più ampio, la sequenza spaziale meno ricca. Importanti anche qui i piccoli spazi ad orto addossati alle case, cinti da muretti. Il percorso carrozzabile collegato con la strada di attraversamento da alcuni percorsi trasversali alle curve di livello, si continua in Cremeo solo come percorso pedonale attraverso un ponte, così che non esiste una continuità spaziale diretta tra i due insiemi. Lo stesso percorso trapassa in maniera inavvertibile nel piccolo insieme a nord (G 0.3) che si svolge fondamentalmente in corrispondenza di due bivi stradali. Quello più importante è marcato a monte dalla Cappella di S. Michele (E 0.3.31). Mentre un ramo della biforcazione si continua in Leso come percorso principale, scandito da alcune grandi vasche di lavatoi, l'altro ramo scende definito sul lato a monte da vecchie emergenze utilitarie e con un allineamento di latifoglie sul lato opposto.

Chiesa e cimitero (G 0.4) si pongono sul punto più elevato dell'insediamento, esercitando una certa dominanza su di esso anche se visibile solo da lontano e difficilmente dall'interno dell'insediamento. L'imponente scalinata (E 0.4.33) stabilisce una continuità con la frazione di Benabbia (G 0.5). Al parapetto della scalinata si addossano su entrambi i lati le edicole della Via Crucis. Il piazzale della chiesa accoglie un cimitero che si svolge in quattro alte terrazze a semicerchio sovrastanti, raccordate nel centro da una scala a due ali che collega le diverse terrazze (E 0.4.34). A monte del cimitero, veloce è il trapasso dalla superficie prativa in pendio in cui emergono anche rocce (I-De IX) all'ampia superficie prativa in piano (I-De X) attraversata dalla strada nazionale (0.0.60).

Da monte si coglie la monumentale imponenza del complesso ecclesiastico e la sua importanza nella strategia dei rapporti a distanza con gli altri monumenti e insediamenti della valle.

Il nucleo di S. Rocco (G 0.1) si svolge in piano, in rapporto con il tracciato di fondovalle che collega a nord con Andergia e a sud con l'area della stazione (P 5). La parte in piano è dominata dalla presenza dell'edificio ecclesiastico (E 0.1.27) per il quale forte è il rapporto con l'insieme in pendio di Logiano, sulla riva opposta (0.0.62) e con l'edificio a testa di ponte (E 0.0.44). Un certo sminuimento del valore situazionale determina la casa di cura realizzata in questo decennio (0.1.28) che prolunga visivamente l'edificio ecclesiastico e

./.

Poscritti

si pone rialzato rispetto alla strada acquisendo un'inopportuna evidenza confrontandosi indebitamente per dimensioni e posizione con la chiesa. San Rocco e strada di attraversamento di Mesocco si collegano mediante un percorso in pendenza che prende avvio dall'estremità settentrionale del ponte (E 0.0.43). Questo tratto (G 0.2) è caratterizzato da singoli edifici abitativi risalenti a un periodo compreso tra fine '800 e inizio '900 coperti a quattro falde, con spazi verdi circostanti. Forte marca all'incontro tra percorso in pendenza e percorso in piano è un edificio pubblico del 1922 (E 0.2.30) che verso monte, un tempo palestra pubblica, emerge con una semplice facciata di un solo piano, verso valle, un tempo caseificio, emerge con tre piani e definisce il percorso di fondovalle. Al primo piano, dei cinque archi che formavano una loggia quattro sono stati murati.

L'area della stazione (P 5) pur trovandosi subito a valle del nucleo lungo strada (P 1), non stabilisce con questo un contatto anche per l'interposizione di un ciglio prativo (I-De III) un tempo esteso fino alla strada cantonale e limitato dall'inserimento dell'edificio della Coop e del piazzale asfaltato ad esso antistante (1.0.11). Solo alcuni passaggi gradinati collegano con l'insieme lungo strada. Questo quartiere, oggi è un'area in parziale stato di abbandono e unica funzione è quella di piazzale d'arrivo delle linee delle corriere. La superficie tutta asfaltata non contribuisce al valore spaziale ulteriormente sminuito dalla trascuratezza degli edifici e degli spazi, nonché dall'inserimento di un lungo allineamento di autorimesse a copertura piana (5.0.26) che ponendosi sull'orlo del piazzale che digrada verso est, copre, da certe posizioni, la vista sul versante orientale della valle e, in particolare, su Loggiano (0.0.62).

I due corpi della stazione (E 0.0.21) riproducono il modulo fisso delle stazioni della Mesolcina, con la variazione, in questo caso, data l'importanza della località, dell'edificio maggiore non presente nelle altre stazioni, con parte abitativa, oltre a uffici, depositi e sala d'attesa. Ulteriore motivo di variazione rispetto al modello è che al corpo minore si aggiunge sul lato est, una piccola tettoia in legno retta da quattro sostegni anch'essi in legno. Il piazzale è in leggera salita da sud verso nord, dove si ricongiunge alla strada del nucleo principale.

Benabbia (G 0.5) non contrae con gli altri insiemi dell'insediamento un rapporto diretto di continuità, a parte il collegamento con il nucleo della chiesa (G 0.4). Si può leggere come composto di due parti: una più raccolta, intima, quasi con l'edificazione concentrica intorno a uno spazio in gran parte asfaltato, abbastanza estraniata dalla strada cantonale: quasi una piazza di villaggio dominata sul lato nord orientale dal lato lungo di una grande costruzione (0.5.36), l'antica caserma di reclutamento dei Trivulzio, esistente già agli inizi del XVI secolo. La facciata verso la strada mostra quattro piani ed è arretrata rispetto ad essa di circa 20 metri; verso il vuoto interno l'edificio affaccia tre piani e mezzo. Sopra la porta una targa con le date 1631-1921, quest'ultima, probabilmente, l'anno in cui è stata fatta la facciata verso strada.

L'altra parte è in rapporto diretto con la strada d'accesso ed è rappresentata da due edifici signorili. Uno, a quattro piani divisi da modanature (E 0.5.35), riporta sulla cornice della porta in granito la data 1790; ha tre assi di aperture molto larghi e conci angolari. L'altro edificio, sul lato opposto ha la fronte verso strada caratterizzata da un ampio timpano (0.5.37) e riporta la scritta A.D 1924.



Poscritti

L'imponente complesso della rocca di Mesocco (G 0.6) stabilisce un forte rapporto a vista non solo con Mesocco ma con numerosi insediamenti e singole emergenze della valle, in particolare con la chiesa di Soazza, e con la chiesa di S. Pietro in Cremeo. Da tale sito si domina una buona parte della valle e a nord la strada che proviene dal passo del S. Bernardino.

Ai piedi della ripida collina su cui sorge la fortificazione è la chiesa di Santa Maria al Castello (E 0.6.40) con un'area cinta da un basso muretto. La facciata, con un grande affresco di S. Cristoforo è volta verso sud. Sul lato occidentale il bellissimo campanile romanico con gli ultimi quattro piani di aperture bifore. Le rovine del Castello (0.6.42) sono state in parte ricostruite con il rinforzo di un tratto delle mura perimetrali. Sopravvive integra la torre campanaria dell'antica cappella del castello dedicata a San Carpofo (E 0.6.41) con bifore su tutti i lati di cinque dei sette piani.

**Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-L e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:**

- Evitare di costruire negli spazi di stacco tra gli insiemi e, in genere, in maniera diffusa, e, piuttosto, concentrare le nuove edificazioni nell'I-Or VII.
- Prevedere, per il quartiere della stazione P 5 una densificazione dell'edificazione con edifici isolati, con attenzione al margine dell'insieme principale lungo strada, eventualmente attraverso un bando di concorso; con la condizione, comunque, di valorizzare gli edifici della stazione.
- E' importante che i minuscoli fazzoletti di terra, soprattutto in P 3, non vengano trasformati alla maniera piccolo borghese.
- Cura particolare merita il paesaggio dei tetti, in specifico la salvaguardia dell'adeguatezza del tipo di copertura al tipo di edificio.
- Particolare cura va posta anche nelle parti particolarmente esposte quali i margini verso il Ri de Leis, sia in P 3 e P 4 che già hanno subito sminuimenti sensibili quanto al rapporto a vista tra le parti dell'insediamento, e tutta la sponda a sud del ponte (E 0.0.43) in (G 0.2) che ha già visto qualche intervento negativo in tal senso (5.2.26).

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,  
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto-No
P	1	Nucleo principale lungo strada con gli edifici più rappresentativi; XVI-XIX secolo	AB X X X A	20-25,29-41
P	2	Regolare allineamento lungo la strada in forte pendenza di edifici abitativi; fine sec. XIX-XX	AB X X / A	43-49,59
P	3	Cremeo, nucleo rurale abitativo utilitario in pendio di piccoli volumi con sequenza di vuoti semipubblici	AB X / X A	35,82-85, 88-99,101- 110
P	4	Leso, nucleo rurale abitativo utilitario, in pendio; pendant più modesto a Cremeo	AB // X A	43,46,62- 66,100,111- 114,116, 120,122
P	5	Area della stazione ferroviaria, oggi sosta per le autolinee; primo decennio del secolo	C // C	20,23,27
G	0.1	Nucleo in piano con la chiesa di S. Rocco	A // X A	71-73
G	0.2	Sviluppo verso fiume lungo un percorso in pendenza con edifici abitativi '800-inizio '900,	A // X A	42,68,69, 75,77
G	0.3	Edificazione rurale su un percorso parallelo e uno trasversale alle curve altimetriche	AB // A	55-58,118, 119
G	0.4	Nucleo con la chiesa parrocchiale e cimitero, con forte effetto visivo da valle e a distanza	A X X X A	15-17,79-81
G	0.5	Benabbia, nucleo rurale intorno a uno spazio interno e edifici di prestigio con riferimento alla strada di accesso; secc. XVI-XIX	A / X X A	8-12,14,18
G	0.6	Chiesa di S. Maria e rovine del Castello; imponente impianto medievale riferimento per gli altri insediamenti e monumenti della valle	A X X X A	
I-De	I	Ri de Leis, l'incisione del riale individua i nuclei storici di Leso e Cremeo	a X a	65,100,123
I-Or	II	Sponde prative della Moesa	a X a	3,4,73
I-De	III	Ciglio prativo in pendenza, di stacco tra due insiemi	ab X a	
I-De	IV	Superficie prativa, importante stacco tra due insiemi e area con le scuole	b X a	70,74

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,  
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo				Foto-No
			Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo d. conservaz. accennato alterante	
I-De	V	Superficie prativa parzialmente cinta da un muretto; limite dell'insediamento e stacco tra gli insiemi storici	ab	XIa			49,51-53,59
I-Or	VI	Pendio prativo ondulato importante area in accesso da nord e di stacco tra aree edificate	a	XIa			73
I-Or	VII	Superficie prativa in pendio invasa da nuova edificazione di abitazioni unifamiliari e capannoni	b	/b			54,56,57, 125
I-De	VIII	Lungo strada di stacco tra Benabbia e gli altri nuclei di Mesocco	b	XIa			13,19-23,29
I-De	IX	Area prativa di stacco tra Cremeo e complesso ecclesiastico, e dosso prativo a monte della chiesa	ab	XIa			15,16,80, 87,88
I-De	X	Superficie in pendio con alberi, attraversata dalla Strada Nazionale sfondo per l'edificazione storica	a	XIa			80
I-De	XI	Alta riva prativa della Moesa	a	/a			13,25
I-De	XII	Perlengh, area in accesso all'insediamento con nuovi edifici abitativi	b	/b			5
I-Or	XIII	Tec Nef, campagna tra Benabbia e Castello, attraversata da strada cantonale e nazionale	a	/a			
I-De	XIV	Collina in forte pendio su cui si impianta il castello di Mesocco e la Chiesa di S. Maria	a	XIa			86
E	1.0.1	Casa Maggiorasca o Casa di sopra à Marca; facciata simmetrica a tre assi e tre piani e mezzo; origine della fine sec. XVI, trasformazioni nel 1792		XIa			28,30
	1.0.2	Casa di sotto à Marca, leggermente arretrata rispetto alla strada; 1668			o		
	1.0.3	Ufficio Forestale e Casa Circondariale; edificio a tre piani e quattro assi; inizio '800; ricca decorazione a graffito degli anni '20 di questo secolo			o		
	1.0.4	Casa Comunale, edificio coperto a due falde, cinque assi, tre piani, accesso al piano rialzato da scala a due ali; un tempo Albergo della Posta; fine secolo XIX			o		34,36
	1.0.5	Casa di Circolo, edificio a due piani alti divisi da modanatura e quattro assi; inizio secolo XX			o		30,32

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,  
interni orientati ed elementi singoli**

Numero	Denominazione	Categoria di rilievo				Foto-No
		Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo d. conservaz. accennato alterante	
1.0.6	Edificio a tre piani verso strada segnati da modanature, marcante l'inizio del nucleo lungo strada; primo secolo XX				o	20-24
1.0.7	Ufficio postale, riattamento di preesistenza, marcante l'estremità del nucleo verso il fiume				o	41
1.0.8	Edificio radicalmente trasformato per aperture eccessive, copertura irregolare				o	
1.0.9	Edificio abitativo intromessosi tra due vecchie emergenze, dettagli in negativo contrasto con preesistenze				o	
1.0.10	Trasformazione di fronte lungo strada con aggiunta di balcone in cemento con parapetto in onduline; giustapposto a edificio di prestigio				o	
1.0.11	Coop, volume in cemento con copertura sproporzionata, ribassato e arretrato rispetto alla strada per mezzo di un piazzale asfaltato a parcheggio; traumatico iato stilistico e spaziale nel fronte di prestigio				o	39
3.0.12	Sequenza di vuoti semipubblici definiti da edifici abitativi e utilitari tradizionali, marcati da fontane lungo il percorso principale del nucleo parallelo alle curve di livello				o	89-95, 97, 106
3.0.13	Edificio marcante l'estremità sud di Cremeo, tre piani e tre assi verso strada, zoccolo a scarpa				o	88
3.0.14	Contesto di vecchi edifici rurali in parte trasformati				o	84, 85
3.0.15	Fontane a marca e definizione di vuoti semipubblici				o	90, 91
3.0.16	Corpo aggiunto all'edificio della Polizia Cantonale				o	
3.0.17	Corpi a copertura piana aggiunti a vecchi edifici, introducendo forme e aperture in contrasto negativo con le architetture tradizionali				o	
4.0.18	Fronte di Leso esposto verso il fiume e verso strada con interventi perturbanti in forte evidenza				o	60, 100, 111-114
4.0.19	Stazione di rifornimento carburanti con piazzale asfaltato; inadeguato trapasso dal fiume all'edificato				o	43

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,  
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo					Foto-No
			Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo d. conservaz.	accennato alterante	
	4.0.20	Autorimesse per auto a copertura piana, trasformazione di edifici utilitari					o	62
E	5.0.21	Edifici della stazione, depositi e sale d'attesa, in stato di parziale abbandono; circa 1910; esercizio dismesso nel 1973		X	A			23-26
	5.0.22	Piazza delle autocorriere e allineamento di latifoglie					o	
	5.0.23	Edificio legato alle funzioni della stazione, impiantatesi sotto il livello stradale e capannone aggiunto					o	13,20,23
	5.0.24	Edificio abitativo a tre piani e segheria; inizio secolo					o	76
	5.0.25	Capannone artigianale					o	
	5.0.26	Lungo allineamento di autorimesse; in parte chiude la vista verso valle e verso Logiano					o	
E	0.1.27	Chiesa di S. Rocco attestata nel 1548 e Ospizio dei cappuccini del 1668; trasformazioni e aggiunte nei secoli successivi; restauri 1935		X	A			3,73
	0.1.28	Casa di cura, in posizione elevata rispetto alla strada, prolungante visivamente il corpo della chiesa, si confronta impropriamente con essa					o	
	0.1.29	Edificio abitativo con balconcini da chalet, aperture sproporzionate; anni '50; vedi anche 0.2.29					o	68,72
E	0.2.30	Edificio pubblico a un solo piano alto verso monte, un tempo palestra comunale; a tre piani con piano terra loggiato verso valle, oggi in parte chiuso, un tempo caseificio; 1922		X	A			69
E	0.3.31	S. Michele di Leso, semplice aula rettangolare coperta a due falde in pioda, con torretta campanaria a vela; citata nel 1773		X	A			56,57
E	0.4.32	Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, in posizione dominante; menzionata nel 1219; rinnovamenti nei successivi secoli XVII, XVIII e XIX		X	A			2,16,17,81
E	0.4.33	Scalinata monumentale con le stazioni della Via Crucis in forma di edicole		X	A			12,14,19

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,  
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo					Foto-No
			Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo d. conservaz.	accennato alterante	
E	0.4.34	Cimitero su quattro gradoni collegati da scale a due ali			XIA			15,16,79,81
E	0.5.35	Imponente edificio a quattro piani divisi da modanature, tre assi, portale monumentale, forte marca sul percorso stradale; 1790			XIA			12,14,18
	0.5.36	Antica caserma Trivulzio, lunga fronte verso sud con affreschi e ballatoio in legno; fronte di rappresentanza verso strada, a 4 piani; data 1631-1921; origine del XVI secolo				o		8,9,11
	0.5.37	Edificio con fronte neoclassica conclusa a timpano verso strada; 1924				o		12,14
	0.5.38	Cappellina incorniciata da due alberi; 1849				o		8
	0.5.39	Edificio abitativo plurifamiliare prolungante il nucleo storico verso monte e interferente con la vista sul complesso ecclesiastico				o		7
E	0.6.40	Chiesa di S. Maria al Castello, sagrato cinto da basso muretto; circa sec. XI, ampliamenti ed elevazione nel sec. XVII			XIA			
E	0.6.41	Resti della chiesa di S. Carpofo; citata nel 1219; torre campanaria integra			XIA			
E	0.6.42	Rovine del castello; attestato nel sec. XI; parzialmente distrutto nel sec. XVI; importante opera di restauro del 1925-26			XIA			
E	0.0.43	Ponte ad arco in pietra sul Ri da Leis, importante momento spaziale di continuità e di stacco tra gli insiemi			XIA			41,43
E	0.0.44	Edificio a corridoio ottocentesco a testa di ponte, forte legame visivo con S. Rocco			XIA			
	0.0.45	Ponte sulla Moesa, collegamento tra S. Rocco e Logiano				o		
	0.0.46	Fiume Moesa				o		
	0.0.47	Corpo aggiunto a un edificio del sec. XIX abitativo utilitario; trasforma completamente le proporzioni del volume originario				o		76
	0.0.48	Edificio scolastico a tre piani alti, intonaco rasapietra; ricostruzione del 1938 di precedente edificio				o		70,74

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,  
interni orientati ed elementi singoli**

Numero	Denominazione	Categoria di rilievo				Foto-No
		Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo d. conservaz. accennato alterante	
0.0.49	Complesso scolastico a quattro piani in cemento armato, con ampie vetrate, del 1969 e grande volume a copertura piana aggiunto				o	70,74
0.0.50	Modesti edifici abitativi marcanti l'accesso da nord al nucleo lungo strada				o	47
0.0.51	Recenti edifici abitativi unifamiliari occupanti spazi con significato di stacco tra i nuclei storici, e importanti per la lettura del limite dell'edificazione storica				o	49,52,53
0.0.52	Ampia superficie asfaltata e stazione di rifornimento di carburante con officina, marca inadeguata d'accesso all'insediamento				o	50
0.0.53	Grandi depositi dell'Ufficio Tecnico per la manutenzione delle strade				o	
0.0.54	Ampio parco cintato con muro a leggero intonaco alto circa tre metri di definizione alla strada, dipendenza della Casa di Sopra Segheria, edificio a due piani alti coperto a due falde; circa anni '30				o	21,22,29
0.0.55	Recente edificio coperto a due falde; il volume interferisce con la vista sul complesso ecclesiastico				o	
0.0.57	Usego, in parte elimina lo stacco tra Benabbia e Mesocco				o	
0.0.58	Edifici abitativi unifamiliari recenti in un contesto prativo importante stacco tra nucleo ecclesiastico e Cremeo				o	88
0.0.59	Croce sopra una sporgenza rocciosa, punto più elevato dell'insediamento				o	
0.0.60	Tracciato della Strada Nazionale con gallerie				o	
0.0.61	Capannone in cemento coperto ad onduline				o	
0.0.62	Logiano, villaggio classificato di interesse regionale				o	42,52
0.0.63	Anzone, località visitata non rilevata per le ridotte dimensioni				o	124
0.0.64	Deira, frazione classificata di interesse regionale				o	



Ct. Distr. Comune

Località

GR 9.2 Mesocco

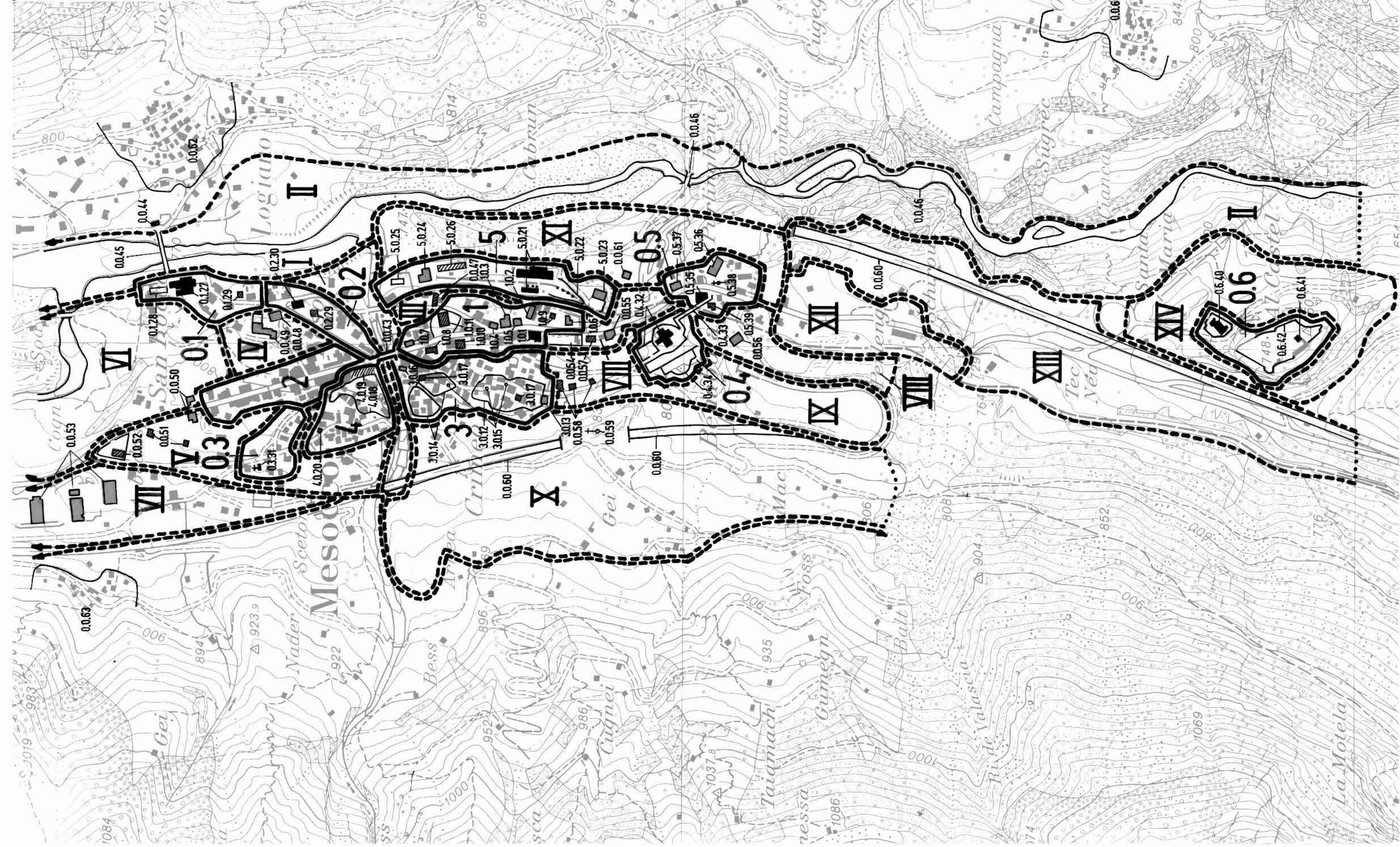
— Mesocco

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--







Ct. Distr. Comune

Località

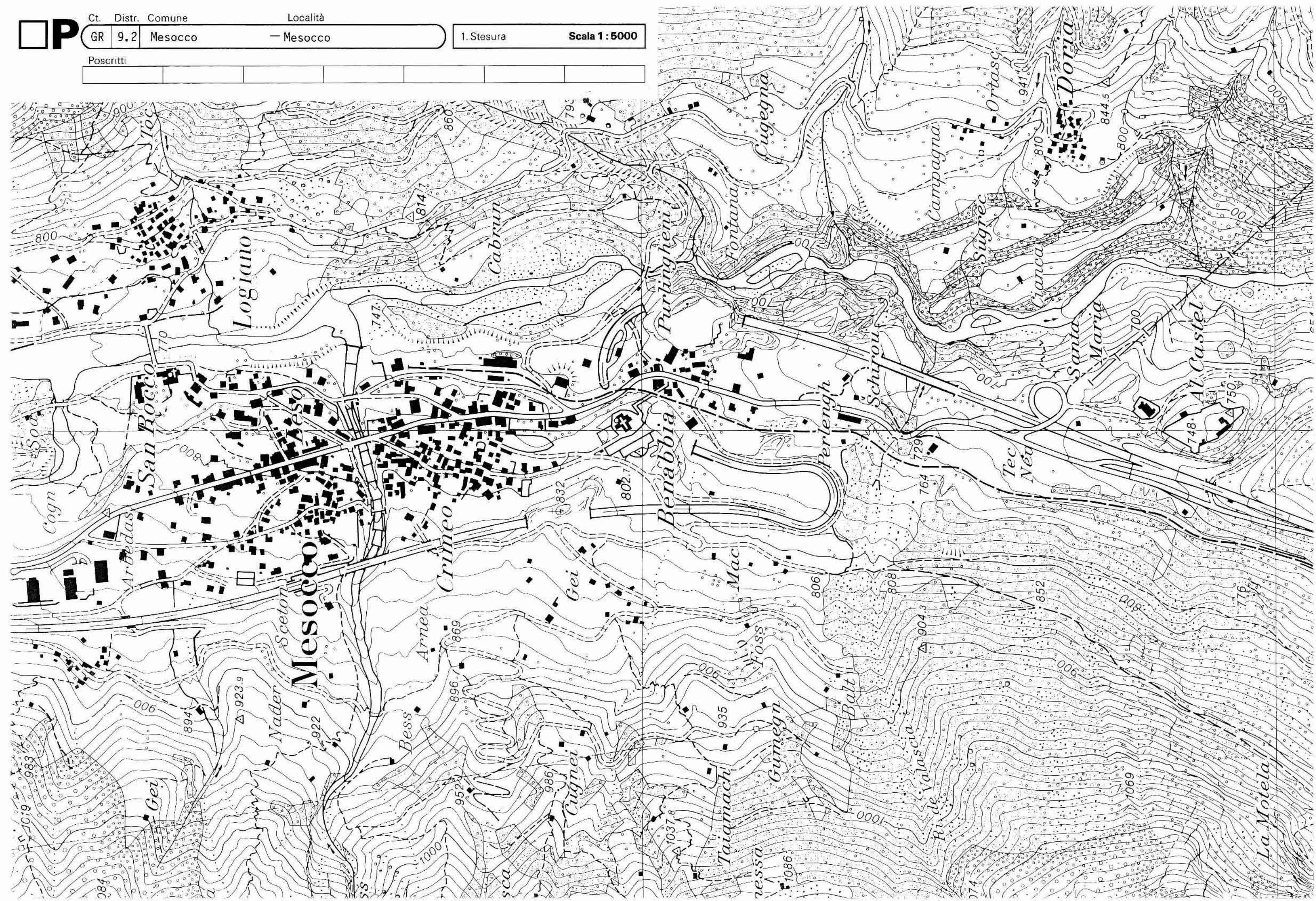
GR 9.2 Mesocco

— Mesocco

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti





Ct. Distr. Comune

Località

GR 9.2 Mesocco

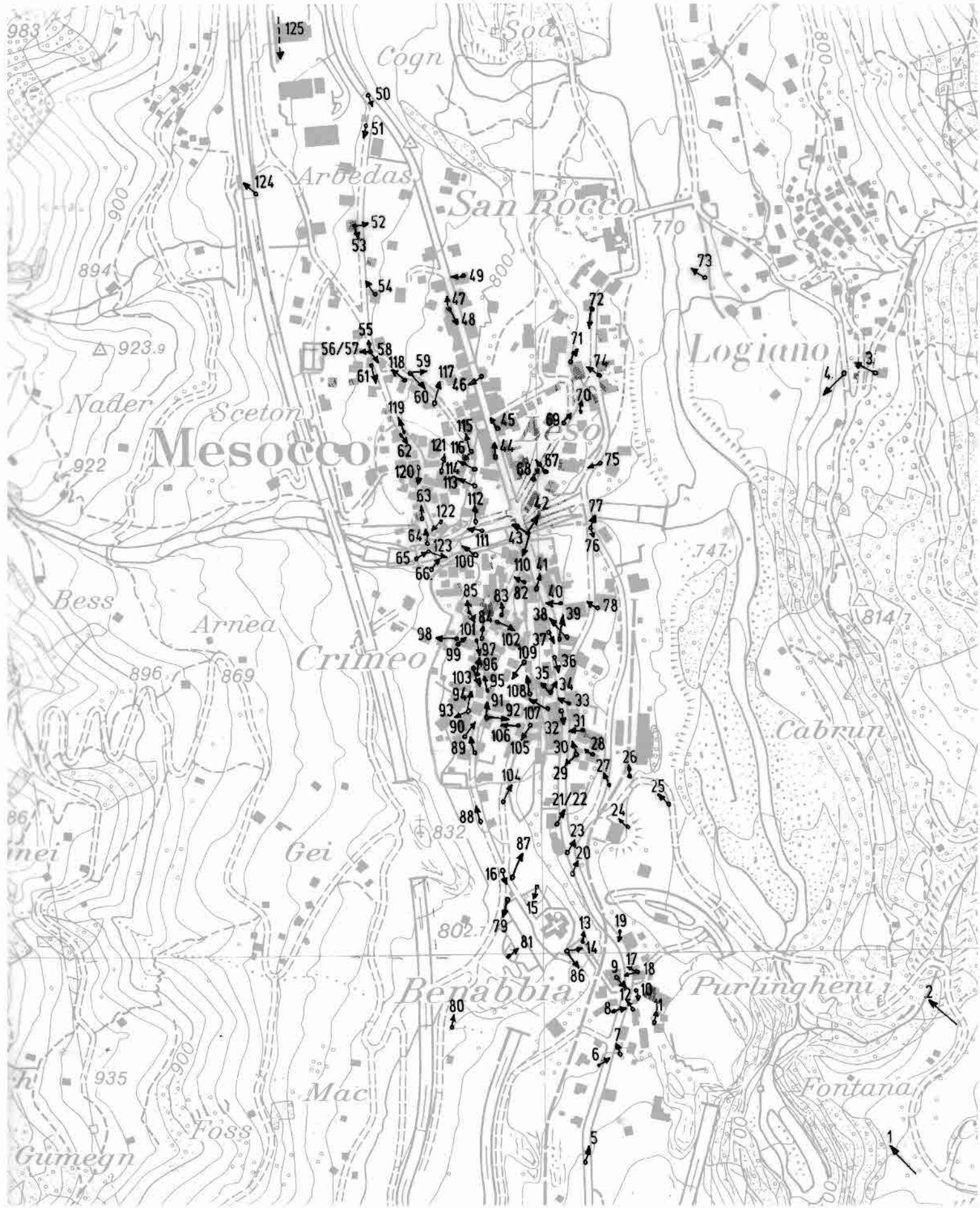
— Mesocco

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--	--





1



7



13



2



8



14



3



9



15



4



10



16



5



11



17



6



12



18



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35



24



30



36



37



43



49



38



44



50



39



45



51



40



46



52



41



47



53



42



48



54



55



61



67



56



62



68



57



63



69



58



64



70



59



65



71



60



66



72



73



79



85



74



80



86



75



81



87



76



82



88



77



83



89



78



84



90



91



97



103



92



98



104



93



99



105



94



100



106



95



101



107



96



102



108





109



115



121



110



116



122



111



117



123



112



118



124



113



119



125



114



120



Ct. Distr. Comune

GR 9.2 Mesocco

Dati

1993

Poscritti

## LOCALITA

Andergia/Cebbia

Darba/Logiano

Deira

Mesocco

San Bernardino Villaggio

Anzone \*

Pian S. Giacomo \*

Comune

Distretto

Cantone

Mesocco

Moësa/Mesocco

Grigioni

\* visitato, non rilevato \*\* insediamento disperso, solo accennato Carta naz.no 1274

## DATI ORL PER IL COMUNE

Abitanti	1990	1'087	Settore 1	1970	10 %	1980	6 %	1990	4 %
Abitanti	1980	1'135	Settore 2	1970	56 %	1980	50 %	1990	28 %
Abitanti	1970	1'376	Settore 3	1970	33 %	1980	44 %	1990	66 %

Aumento 1980-90 - 4,2 %    Indice demografico  $e = 0,89$     Media svizzera  $e = 1$ ; se  $e$  è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1980 e il 1990 era superiore alla media svizzera

Aumento 1970-80 -17,5 %    Indice  
Aumento 1960-70 3,9 %    d'invecchiamento  $a = 0,63$     Media svizzera  $a = 1$ ; se  $a$  è inferiore a 1 la popolazione del comune nel 1990 era invecchiata

## RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B

/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale

Mesocco: Chiesa Sta. Maria al Castello (naz.)

Castello di Mesocco e intorno (naz.)

Chiesa parrocchiale di S. Pietro (cant.)

Casa Maggiorasca à Marca (loc.)

Nel DFU

/

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione

164 Mesocco. Rovine del Castello; esplorazioni e interventi di consolidamento

779 Mesocco. Chiesa di San Pietro e Paolo

165 Chiesa di Sta. Maria al Castello

Ulteriori ordinanze di protezione

/



